

Christa Kempter • Frauke Weldin

HeRR HASE und FRAU BÄR

IL SIGNOR CONIGLIO e la SIGNORA ORSA



Nord
Süd

Edition
bi.libri



Eines Tages entdeckt Herr Hase ein verlassenes Haus. Mitten im Wald.
Etwas alt und schief, aber sonst ganz nett.
, „Hier ziehe ich ein“, freut sich Herr Hase.
Doch bald merkt er, dass das Haus viel zu groß ist. Für einen Hasen allein. Also nagelt
er ein Schild an den Pfosten vor dem Haus.

Un giorno il signor Coniglio scopre una casa abbandonata nel bel mezzo del bosco. È vecchia e un po' storta, ma per il resto molto carina. "Vengo a vivere qui", decide contento il signor Coniglio. Presto però si rende conto che la casa è decisamente troppo grande per un coniglio da solo. Allora appende un cartello ad un palo di fronte alla casa.

**Schöne Wohnung
zu vermieten
1. Stock**

**Affittasi
bell'appartamento
1º piano**

Schon am nächsten Morgen klopft es heftig an die Tür. Draußen steht Frau Bär.
„Hübsches Häuschen“, brummt sie. „Bisschen klein. Könnte mir aber gefallen.

Wäre die Wohnung noch frei, Herr Hase?“

Herr Hase schaut an Frau Bär hoch. „Das schon. Aber wissen Sie, ich habe eher an einen kleineren Mitbewohner gedacht ... an einen Hamster ... oder eine Schildkröte.“

Frau Bär lacht. „Hamster ... Schildkröte ... Wie langweilig! Du brauchst lustige Gesellschaft, Herr Hase. Eine wie mich ...“

Herr Hase überlegt. Dann seufzt er: „Meinetwegen Frau Bär, wir können's ja mal versuchen. Aber dass du mir nicht zu laut die Treppe hinauf- und hinuntertrampelst. Und alles in Ordnung hältst. Und samstags die Fenster putzt.“

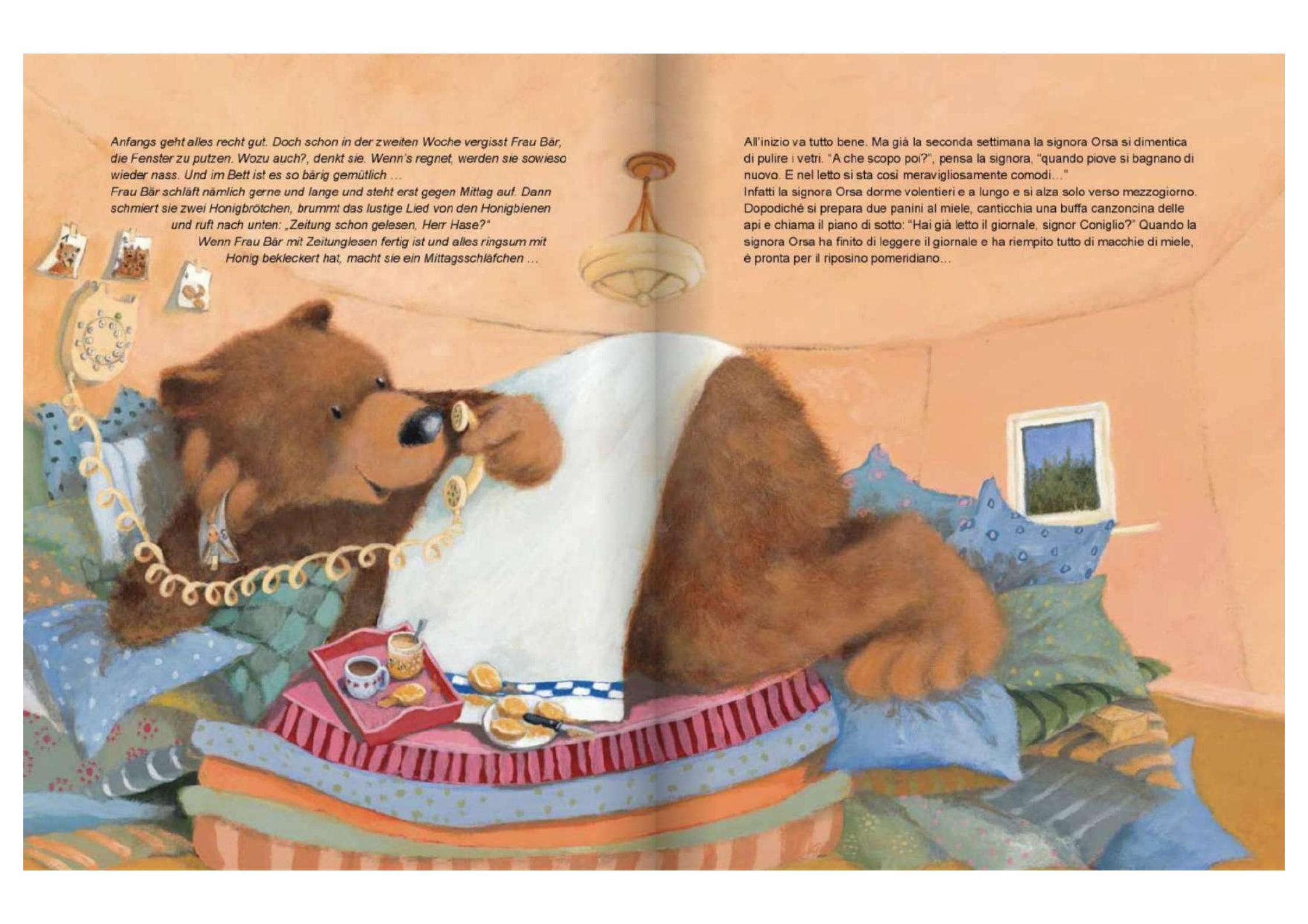
„Sonst noch was?“, brummt Frau Bär und schon trampelt sie hinauf in den ersten Stock.

Già il mattino dopo si sente bussare energicamente alla porta. Sulla soglia c'è la signora Orsa. "Che bella casetta", dice con il suo vocione profondo. "Un po' piccolina. Non mi dispiace, però. È ancora libero l'appartamento, signor Coniglio?" Il signor Coniglio guarda in alto verso la signora Orsa. "Sì, lo è. Ma sa, pensavo a un coinquilino un po' più piccolo... un criceto... o una tartaruga."

La signora Orsa si mette a ridere. "Un criceto... una tartaruga... che noia! Tu hai bisogno di una compagnia divertente, signor Coniglio. Come me, per esempio..."

Il signor Coniglio riflette un po'. Poi sospira: "Va bene, signora Orsa, per me possiamo fare un tentativo. A patto però che tu non faccia troppo rumore andando su e giù per le scale. E che tu sia ordinata. E che tu pulisca le finestre ogni sabato." "Nient'altro?", dice la signora Orsa con il suo vocione profondo e già sale al primo piano con passo pesante.





Anfangs geht alles recht gut. Doch schon in der zweiten Woche vergisst Frau Bär, die Fenster zu putzen. Wozu auch?, denkt sie. Wenn's regnet, werden sie sowieso wieder nass. Und im Bett ist es so bärig gemütlich ...

Frau Bär schläft nämlich gerne und lange und steht erst gegen Mittag auf. Dann schmiert sie zwei Honigbrötchen, brummt das lustige Lied von den Honigbienen und ruft nach unten: „Zeitung schon gelesen, Herr Hase?“

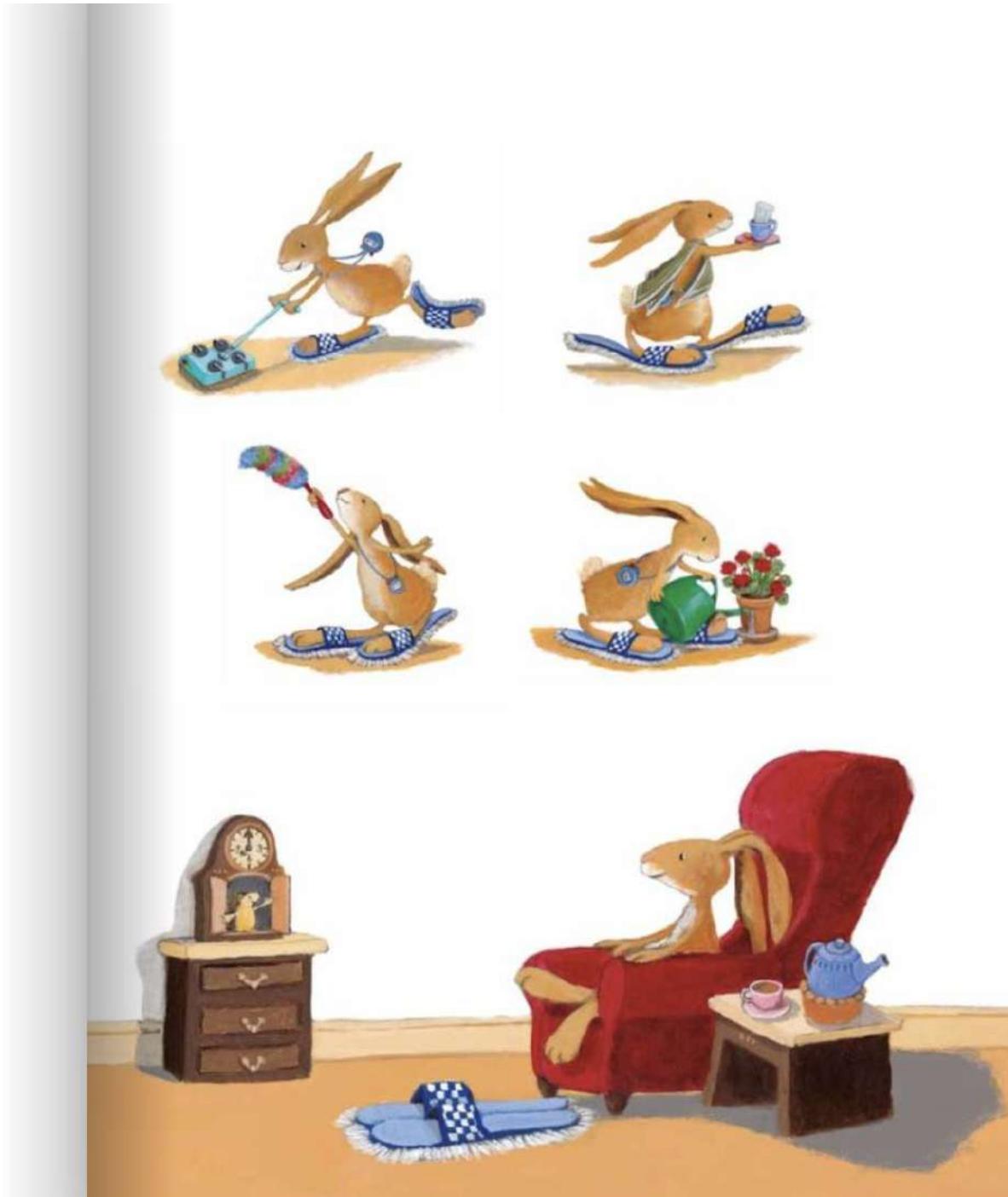
Wenn Frau Bär mit Zeitunglesen fertig ist und alles ringsum mit Honig bekleckert hat, macht sie ein Mittagschlafchen ...

All'inizio va tutto bene. Ma già la seconda settimana la signora Orsa si dimentica di pulire i vetri. « A che scopo poi? », pensa la signora, « quando piove si bagnano di nuovo. E nel letto si sta così meravigliosamente comodi... »

Infatti la signora Orsa dorme volentieri e a lungo e si alza solo verso mezzogiorno. Dopodiché si prepara due panini al miele, canticchia una buffa canzoncina delle api e chiama il piano di sotto: « Hai già letto il giornale, signor Coniglio? » Quando la signora Orsa ha finito di leggere il giornale e ha riempito tutto di macchie di miele, è pronta per il riposo pomeridiano...

Bei Herrn Hase fängt der Tag etwas anders an. Herr Hase hüpfst um sechs Uhr morgens aus den Federn. Er knabbert zwei Karotten, kehrt die Küche, räumt die Wohnung auf, wischt Staub, streicht das Bett glatt und gießt die Geranien. Dann setzt er sich in den Sessel und betrachtet zufrieden sein Werk ...

Per il signor Coniglio la giornata inizia in modo diverso. Il signor Coniglio salta giù dal letto già alle sei del mattino. Rosicchia un paio di carote, spazza la cucina, mette in ordine l'appartamento, spolvera, fa il letto e innaffia i gerani. Poi si siede in poltrona e ammira soddisfatto il suo lavoro...



Jeden Freitag backt Herr Hase eine Karottentorte. Frau Bär steckt ihre Nase in die Luft und schnuppert. „Wie das duftet ...“ Ohne anzuklopfen, tappt sie in Herrn Hases Küche. „Lass mich mal probieren, Herr Hase.“ „Jeden Freitag das Gleiche, Frau Bär“, schimpft Herr Hase. „Wie wäre es, wenn du selbst mal einen Kuchen backen würdest?“ „Ist nicht nett von dir, Herr Hase“, brummt Frau Bär. „Willst mich wohl verhungern lassen?“

Ogni venerdì il signor Coniglio prepara una torta di carote. La signora Orsa annusa l'aria. "Che profumino..." Senza bussare, fa capolino nella cucina del signor Coniglio. "Solo un assaggino, signor Coniglio." "Signora Orsa, ogni venerdì la stessa storia", si lamenta il signor Coniglio. "Una volta tanto potresti anche fare tu una torta!" "Sei poco gentile, signor Coniglio", brontola la signora Orsa. "Vorrai mica farmi morire di fame?"





So kann das nicht weitergehen!, denkt Herr Hase abends in seinem Bett. Immer will sie etwas von mir, tut selbst aber nichts. Trampelt herum, dass mir die Ohren wehtun, krümelt alles voll, und ihre Fenster sind so dreckig, dass man überhaupt nicht mehr hindurchsieht. Vor Ärger kann Herr Hase kaum noch schlafen. Die Karotten schmecken ihm nicht mehr und er wird immer dünner.

,Ist was, Herr Hase?“, fragt Frau Bär eines Tages. „Bist du krank?“

„Nein!“, sagt Herr Hase und knirscht mit den Zähnen.

„Immer schön locker bleiben“, sagt Frau Bär und legt sich unter den Apfelbaum.

„Ich muss sie loswerden“, beschließt Herr Hase.

“Non si può andare avanti così!”, pensa il signor Coniglio la sera nel suo letto.

“Pretende sempre qualcosa da me, ma lei invece non fa niente. Con i suoi passi pesanti fa così tanto rumore che mi fanno male le orecchie, sparge briciole da tutte le parti e le sue finestre sono così sporche che non si vede fuori.” Dalla rabbia il signor Coniglio non riesce quasi più a dormire. Non ha più nemmeno voglia di mangiare carote e diventa sempre più magro.

“C’è qualcosa che non va, signor Coniglio?”, chiede un giorno la signora Orsa.

“Sei malato?”

“Noi”, risponde il signor Coniglio fra i denti.

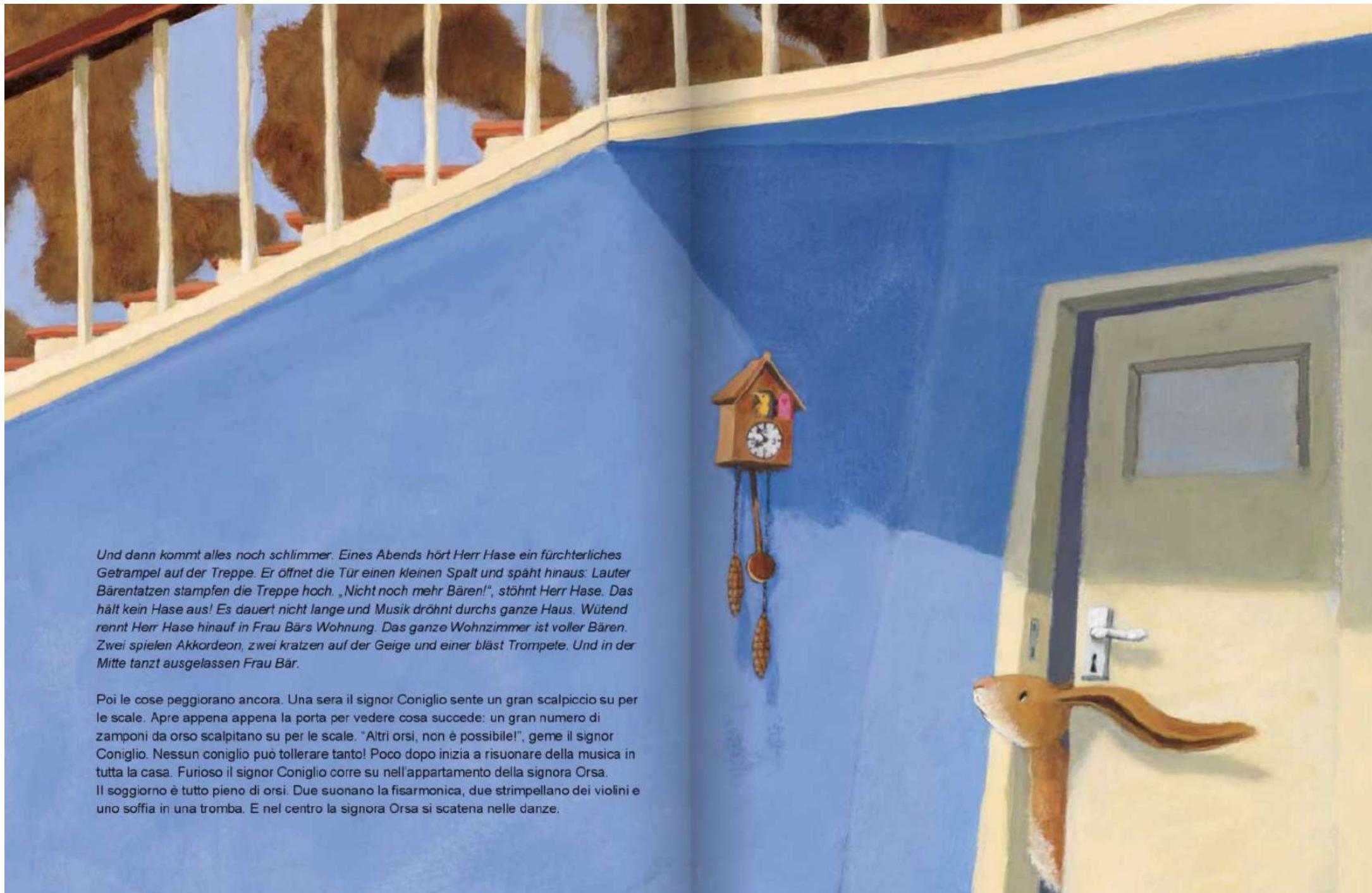
“L’importante è rimanere rilassati”, dice la signora Orsa e si stende ai piedi del melo.

“Me ne devo liberare”, decide il signor Coniglio.



Und dann kommt alles noch schlimmer. Eines Abends hört Herr Hase ein furchterliches Getrampel auf der Treppe. Er öffnet die Tür einen kleinen Spalt und späht hinaus: Lauter Bärenatzen stampfen die Treppe hoch. „Nicht noch mehr Bären!“, stöhnt Herr Hase. Das hält kein Hase aus! Es dauert nicht lange und Musik dröhnt durchs ganze Haus. Wütend rennt Herr Hase hinauf in Frau Bärs Wohnung. Das ganze Wohnzimmer ist voller Bären. Zwei spielen Akkordeon, zwei kratzen auf der Geige und einer bläst Trompete. Und in der Mitte tanzt ausgelassen Frau Bär.

Poi le cose peggiorano ancora. Una sera il signor Coniglio sente un gran scalpiccio su per le scale. Apre appena appena la porta per vedere cosa succede: un gran numero di zamponi da orso scalpitano su per le scale. "Altri orsi, non è possibile!", geme il signor Coniglio. Nessun coniglio può tollerare tanto! Poco dopo inizia a risuonare della musica in tutta la casa. Furioso il signor Coniglio corre su nell'appartamento della signora Orsa. Il soggiorno è tutto pieno di orsi. Due suonano la fisarmonica, due strimpellano dei violini e uno soffia in una tromba. E nel centro la signora Orsa si scatena nelle danze.



„Ist echt toll, dass du kommst, Herr Hase!“, ruft sie. „Hopp, wir tanzen!“ Ehe Herr Hase etwas sagen kann, wirbelt Frau Bär ihn herum. Dann machen sie eine kleine Pause und Frau Bär schmiert viele, viele Honigbrötchen. „Das sind meine Brüder!“, sagt sie zu Herrn Hase. Die Bärenbrüder grinsen mit vollen Backen und reichen Herrn Hase ihre klebrigen Tatzen. Und weiter geht's mit Musik, Tanz und Honigbrötchen.

Herr Hase darf keinen Tanz auslassen.

Irgendwann kann er kaum noch stehen und vor Müdigkeit fallen ihm die Augen zu.

“Che bello che tu sia venuto, signor Coniglio!”, esclama. “Forza, balliamo!” Prima che il signor Coniglio possa dire qualcosa, la signora Orsa lo trascina nel vortice della danza. Poi fanno una piccola pausa e la signora Orsa spalma del miele su molti, moltissimi panini. “Questi sono i miei fratelli!”, dice al signor Coniglio. I fratelli Orsi sorridono a bocca piena e porgono al signor Coniglio le loro zampe appiccicose. E poi si riprende con la musica, le danze e i panini al miele. Il signor Coniglio deve partecipare a tutti i balli. Alla fine non sta più in piedi dalla stanchezza e gli si chiudono gli occhi.

